

(Trascrizione)

Rocca di Papa, 2 giugno 1983

Essere Partner, essere sicuri

Se si gira per molte strade svizzere, in questo tempo, ci si può imbattere in un grande cartellone assai grazioso. Vi sono raffigurate due macchine, una rossa e una azzurra, che procedono insieme, si sorridono e si salutano. L'azzurra fa cenno con una mano alla rossa di passare. La rossa, alzando il cappello, ringrazia. Una scritta commenta: "essere partner, essere sicuri", che significa: aiutarsi, trattarsi da soci, da amici, è garanzia di un viaggio senza pericoli.

Ho pensato che questo motto, preso in senso cristiano, non vale solo per correre sulle strade di questa terra, ma può esser di aiuto per il Viaggio Santo che abbiamo intrapreso. Per chi poi è chiamato, come noi, alla via dell'amore, è senz'altro il modo più sicuro, anzi la via obbligata per arrivare alla meta. Nell'aiuto al fratello sono, infatti, riassunti tutti i nostri doveri. Lo conferma la Parola del mese di giugno, una di quelle parole della Scrittura, incentrate sull'amore, che risuonano in noi in modo particolare: "Tutta la legge trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso" (Gal 5, 14).

Se le cose stanno così, per noi, tensione alla santità significa porre tutta la nostra attenzione, il nostro sforzo, nell'amare il fratello. Il cercare la santità infatti, per noi, non consiste tanto nel toglierci i difetti uno per uno, quanto nell'amare, nel pensare agli altri, dimentichi completamente di noi stessi. Si diceva ancora i primi tempi: ci sono due modi per aver una stanza pulita: o scopare quella in cui noi siamo, o cambiare stanza. E si avvertiva che questa era la nostra linea: cambiare stanza e cioè non vivere più noi, ripiegati su di noi stessi, ma vivere gli altri, i prossimi, per amarli. Ma si sa: chi ama il fratello, chi vive nell'altro, si accorge ben presto che non è più lui in realtà che vive in se stesso, ma Cristo in lui. Cristo vive nel suo cuore. E chi è Cristo? E chi è Gesù? È la santità. Noi troviamo la santità in Gesù, che fiorisce in noi perché amiamo. La santità per noi viene come conseguenza dell'amare. E noi non possiamo raggiungerla che in questa maniera. Se cercassimo la santità per se stessa non la raggiungeremmo mai. Amare, dunque, e null'altro.

(...)

Viviamo (...) disponendoci ad amare ogni nostro prossimo proprio come noi stessi e per questo nell'atteggiamento costante di "calarci" in ogni singola situazione.

Ricordiamo: essere partner - essere sicuri. Sicuri che quanto facciamo è il meglio che possiamo fare. Sicuri che, così agendo, viviamo secondo il nostro Ideale; sicuri di amare Dio e di trovare nell'amore al fratello anche tutte le altre virtù; sicuri che così ci facciamo santi. Essere partner - essere sicuri.

Chiara Lubich